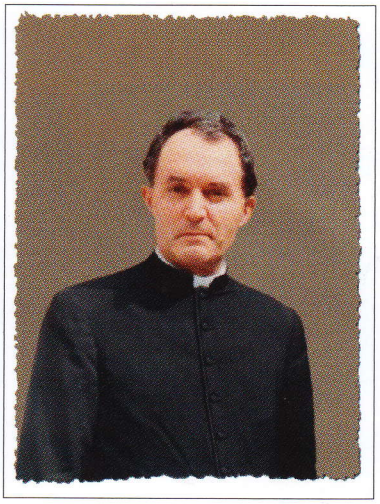

Associazione amici di
Mons. Luigi Bosio

Sede: 37121 Verona – Piazza Duomo 31/A – Corte Sant'Elena

FOGLIO SEMESTRALE n. 1/2016

Beati i poveri

Corro alla Mensa Eucaristica, al banchetto nuziale, vicino allo Sposo e alla Sposa - Lui è lo Sposo e io sono la Sposa, la Chiesa, la Sposa - per sentire i canti d'amore e le confidenze castissime dello Sposo alla Sposa, cioè a voi, a noi.



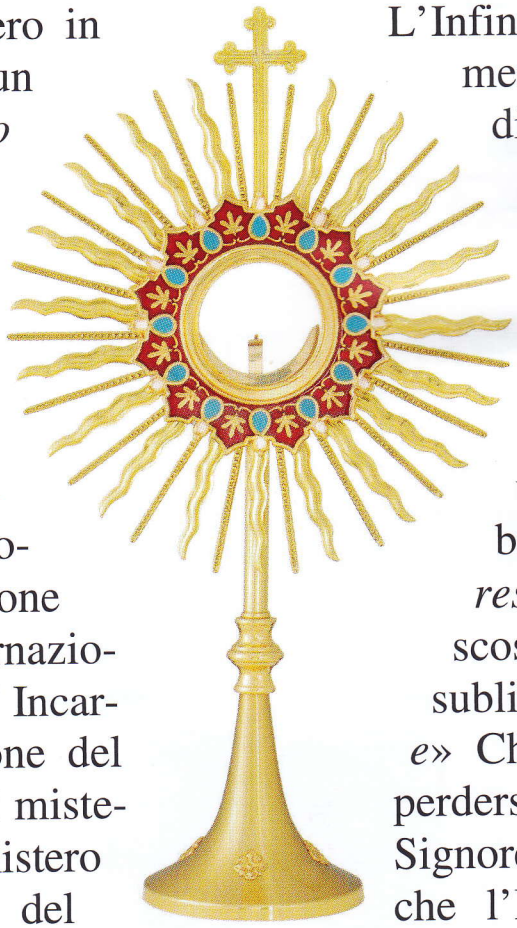
Dice lo Sposo: «Ho delle infinite ricchezze da offrirti in dono! Mi posso fidare di te?». Lo Sposo dice e chiede alla Sposa, cioè Gesù chiede a ciascuno di noi: «Mi posso fidare di lasciarti in eredità, in dono, delle infinite ricchezze?». Dimmi, o Signore!

«Beati i poveri nello spirito!». Tutta questa povertà voglio, perché tu sia degno della mia ricchezza! «Beati i poveri nello spirito» è l'Antifona della Comunione. Per questo ho detto che corro con voi alla Mensa Eucaristica, al banchetto nuziale. «Beati i poveri nello spirito». L'Apostolo interpreta così: ho la fede. Quando non avrò più nulla, possederò tutto. Quando non possederò più nulla, avrò tutto. E quando avrò bisogno di tutto, potrò arricchire tutti. Quando avrò bisogno di tutto, sarò capace di arricchire tutti. Quanto più sono piccolo e tanto più non io, ma Tu sarai grande in me. Quanto più sono debole e tanto più non sarò forte io, ma sarai forte Tu in me. E quando sarò triste... No! No! Quando 'sembrerò' triste (Tu mi hai detto: «*Beati quasi tristes*») - dice l'Apostolo - quando non 'sarò triste', ma 'sembrerò triste', traboccherò della tua pace e della tua gioia. «Beati i poveri nello spirito!».

Dalle Omelie di don Luigi

Corpus Domini

Il sogno della Sposa e della Madre. Ma non è più un sogno: è una realtà, una divina realtà. Il sogno della realtà di questo Sposo e di questa Sposa: Lui e la Chiesa. *Fiat unus orbis*, un universo intero, *una fides et caritas una*, un universo intero in una sola fede e in un solo amore. *In uno pane et in uno calice.* O meglio: un solo pane vivo, un solo calice di benedizione inebriante.



L'Eucaristia.

L'Eucaristia è la pienezza dell' Incarnazione. È la consumazione del mistero dell' Incarnazione. È la bellezza dell' Incarnazione, l' Incarnazione del Signore in bellezza. Il mistero della pienezza, il mistero della consumazione del suo Amore, e il mistero della bellezza. Mi è sempre piaciuta, fin da bambino, quella profezia di Zaccaria: *Quid pulchrum eius, nisi frumentum electorum et vinum germinans virgines!* Lui, il Profeta, vedeva, contemplava il mistero dell' Eucaristia, il frumento degli eletti, dei prediletti, e il vino che fa germogliare i vergini. *Quid pulchrum eius!* Cosa poteva darci di più bello? *Quid pulchrum eius, nisi frumentum electorum et vinum germinans virgines*. Quale mistero!

L'Infinito nel finito. Il frammento nell'Infinito, che diventa capace di accogliere l'Infinito.

Un frammento. *Animosa fides*. Abbi una fede animosa, piena di coraggio. *In fragmento toto tegitur*. In un frammento, in una briciola c'è tutto! *Latent res eximiae*. Tutto è nascosto in questo mistero sublime. *Latent res eximiae*» Che il frammento possa perdersi nell'Infinito, grazie, o Signore: è possibile a Te. Ma che l'Infinito sia capace di nascondersi e di dimorare in un frammento... *Mirum! Valde mirum! Mirabilia fecit Dominus*, oggi canta la Liturgia nell'Ufficio Divino. Che cose meravigliose ha compiuto il Signore per noi!

Dalle Omelie di don Luigi

Maria Assunta in Cielo

«*Ad superna semper intenti*», con gli occhi aperti alle cose superne ed eterne. «*Ad videndum lumen deificum*», il Verbo nel seno del Padre, Luce da Luce. «*Ad videndum lumen deificatum*», la Vergine Maria Assunta in cielo, Luce da Luce. Con gli occhi fissi alla Stella del mattino eterno. Alla Stella del mattino paterno: Gesù. E all'altra Stella del mattino materno: Maria, cioè alla Stella del mare di grazia che è Maria.



Abbiamo ascoltato la Divina Parola, scritta dalla sapienza dell'Apostolo e proclamata dalla voce trepidante e innocente di un fanciullo. La ascoltiamo, in traduzione mariana e tradizione di pura fede, in versione d'amore e in conversione sacramentale di grazia.

Ora, dunque, Maria Assunta in cielo è la primizia di coloro che dormono. Poiché, se a causa di una donna venne la morte, a causa di Maria venne anche la risurrezione dai morti. E come in Eva tutti muoiono, così, per Maria, tutti riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però nel suo ordine: prima Maria, che è la primizia; poi quelli che sono di Maria. Poi sarà la fine, quando Gesù consegnerà il Regno al Padre e alla Madre sua, dopo aver ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Potestà. Bisogna infatti che Maria regni, finché Gesù non abbia posto tutti sotto i suoi piedi, non abbia posto tutti i figli di Maria tra le braccia della Madre sua.

«*Tunc erit Maria omnia in omnibus*». Allora Maria sarà tutta in noi e sarà tutto, per noi.

Dalle Omelie di don Luigi

Dall'Associazione



Domenica 24 gennaio 2016 abbiamo ricordato il XXII anniversario della salita al cielo del Servo di Dio mons. Luigi Bosio. La celebrazione delle 9.30, in Cattedrale, è stata presieduta da S.E.R. mons. Giuseppe Zenti, Vescovo della Diocesi di Verona e suo figlio spirituale per tanti anni.



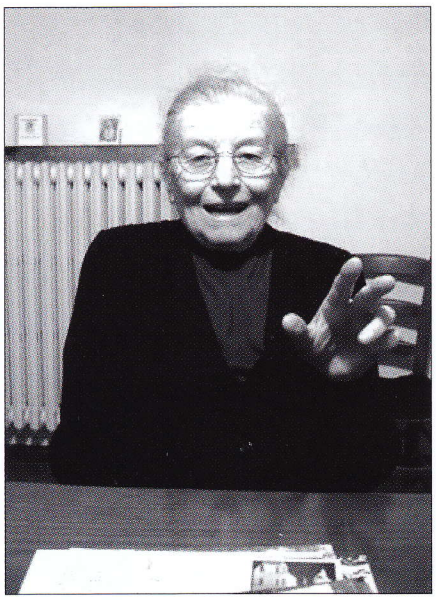
Riportiamo l'introduzione e l'omelia di mons. Zenti, nel corso delle quali ha voluto tratteggiare alcuni aspetti della vita e dell'opera di don Luigi.

(Introduzione)… *Ci ritroviamo qui, dove don Luigi ha profuso il meglio di sé, della sua spiritualità, dove tante volte vi ha convocati per rendere lode a Dio e invocare il Suo aiuto. E siamo qui raccolti nella memoria della sua vita e della sua persona, che sentiamo vive in mezzo a noi, per rendere grazie al Dio della misericordia, per avere avuto come compagno di viaggio e maestro di vita don Luigi. E vogliamo sintonizzarci con il suo spirito, il suo animo, chiedendo la grazia di essere purificati nel cuore…*

(Omelia)… *Cercherò, in questi brevi pensieri, di tenere sullo sfondo, sull'orizzonte, la figura di don Luigi, perché mi pare che la Parola di Dio ce lo consenta, se pensiamo a don Luigi come l'uomo dello Spirito. Anche su di lui è sceso lo Spirito. Abbiamo sentito il testo di Isaia, proclamato da Gesù, nella sinagoga "… lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato, ecc.". Don Luigi aveva chiara coscienza di essere uomo dello Spirito, inviato da Dio per la Sua gente, ed è rimasto per noi l'esempio di uomo di spirito, dello Spirito. Ci ha insegnato lo spiritualità non come un fatto ritualistico, ma come un dato esperienziale. Lasciarci cioè guidare dallo Spirito del Signore. Questo uomo dello Spirito, inviato a noi per farci gustare la misericordia di Dio. Abbiamo sentito, sempre nello stesso testo: "Lo Spirito fa proclamare un anno di grazia e di misericordia". Stiamo vivendo l'anno della*

misericordia, l'anno di grazia. Ma don Luigi ci ha fatto gustare che cosa vuol dire il contatto vivo, sacramentale, con la grazia misericordiosa di Dio. Non ci ha fatto sperimentare un confessionale, come direbbe Papa Francesco, da "tortura". Ma si è preso sulle sue spalle i nostri peccati, per presentarli a Dio, davanti al Crocifisso e fatti disintegrare dalla Sua misericordia. Però ricordiamo bene come don Luigi si è fatto carico delle nostre condizioni spirituali. E noi l'abbiamo sentito così padre e madre, con viscere di misericordia materne, con una delicatezza di rapporti con noi, interpersonali, straordinari e incancellabili. Uomo dunque dello Spirito. Uomo della Parola, che annunciava. Abbiamo ascoltato la prima lettura, dal libro di Esdra, Neemia, quando viene proclamata la Parola di Dio, dopo l'esilio babilonese. La gente rimane commossa fino alle lacrime. Potremmo dire che don Luigi non era uno che amasse i discorsi lunghi. Le sue omelie le conosciamo bene, brevissime, come pane fragrante, diceva. Però, quale carico di sapienza contenevano. Erano parole di Dio, erano parola liturgica e nutrivano l'animo dei fedeli, con sovrabbondanza di grazia. Potremmo dire parole che scendevano prima nel cuore e poi raggiungevano anche la mente. Ma sono quelle parole che, e nel linguaggio, e nel contenuto, erano sue, inconfondibili. E sono contento che vengano pubblicate ancora una volta, perché tutti ne possano godere, come un distillato, come gocce di rugiada, che rinfranca il cammino del viandante. Le sue omelie. Era quella la sua parola. Una parola molto scarna, sobria e densa delle confessioni. In terzo luogo vorrei ripensare a don Luigi come l'uomo che ha servito la Chiesa, con umiltà e obbedienza, compiendo il suo dovere fino in fondo, sia quando era curato a Legnago, sia quando è stato parroco a Presina, parroco a Belfiore e, per 22 anni, qui, canonico, nella Cattedrale. Ha servito la Chiesa, con la consapevolezza del suo essere ministro di Dio. Non si è mai confuso con i laici. Ha voluto servire i laici, ma non si è laicizzato. Proprio perché credeva nel carisma di voi laici, ha voluto restare prete e solo prete. Così ha potuto dare identità a voi come laici e impegnarvi sulle frontiere della laicità per essere testimoni di quello che lui faceva affluire nel vostro cuore di fedeli. Ha amato la Chiesa, corpo di Cristo, corpo mistico si dice, e si diceva già allora. L'ha amata anche nella sofferenza. Le sue sofferenze interiori erano davvero lancinanti talvolta, ma non ha mai detto nulla contro la Chiesa, che sentiva sua madre e di cui lui si è fatto interprete, esattamente nella dimensione della maternità. Noi ringraziamo il Signore, oggi, attraverso la celebrazione dell'Eucarestia, per averci dato questo padre nello Spirito, di avercene fatto dono, nei tempi in cui avevamo bisogno di lui. Ma sentiamo viva la sua presenza. E il fatto che sia sepolta la sua salma qui in Cattedrale, nella tomba dei Vescovi, è molto significativo. Unito sempre ai suoi Vescovi, obbediente ai suoi Vescovi. Uomo che è vissu-

to per tanti anni in questa Cattedrale. Il suo spirito, certo, la sua anima è con il Signore, non è racchiusa in una bara. La sua salma è qui. Ma a noi, quando andiamo a visitarla, pare di toccarlo e come una volta baciargli la mano e chiedere: Don Luigi, prega per me.



Mercoledì 11 maggio è mancata Lucia Bruschetta, la più fedele figlia spirituale di don Luigi, che ha seguito dall'età di 10 anni, dopo averlo conosciuto quando era curato a Legnago nel 1932.
Lucia è stata una piccola grande donna. Da giovanissima aveva imparato a fare la sartina, come diceva lei. Ha saputo trasformare la sua vita in un'esistenza tutta dedita alla ricerca della perfezione. Con il suo lavoro ha imparato la cura di ogni piccola cosa. Con il tempo è diventata cura delle persone e, soprattutto, della loro anima. Una dedizione profonda ai particolari, ai dettagli che può provenire solo da un grande amore per la vita... perché, lo diceva sempre... "Bella, la mia vita". Contenta di avere vissuto tra la sua casa, un paradiso per chi ha avuto la fortuna di frequentarla, e le chiese dove ha potuto per tanti anni continuare a incontrare mons. Luigi Bosio, il padre, come era solita chiamarlo, e dove portava le persone ogni volta che glielo chiedevano. Per tutti aveva una parola di fede e di speranza, ripercorrendo quello che aveva imparato, meditando e studiando le parole di padre Luigi, fino a farle diventare parte di se stessa. Era curiosa delle cose del Signore. Era sapiente. La porta di casa sua sempre aperta a chi suonava. Poche parole, anche se in realtà ce ne sarebbero tantissime da scrivere. Ma, come faceva lei, quando la situazione delle persone che le chiedevano l'aiuto del padre si presentava davvero complicata, quando sembrava mancare ogni soluzione o una qualsiasi consolazione, la ricordiamo mentre, prendendo la corona del Rosario e mostrandola con la mano alzata, chiedeva: "*Preghemo*?", sapendo già la risposta. E così, dopo avere pregato, si andava via tutti più sereni, perché sicuri che il Padre ci avrebbe aiutato.

Proseguono gli incontri di preghiera in memoria di don Luigi la prima domenica di ogni mese, dopo la S. Messa in Cattedrale delle 9.30.
È un momento di raccoglimento e un'occasione per riflettere sulle parole che don Luigi pronunciava durante le sue omelie. I prossimi appuntamenti sono previsti per domenica 5 giugno e domenica 3 luglio. Poi si sospende nel mese di agosto, per riprendere domenica 4 settembre.

Vi ricordiamo il sito dedicato a don Luigi che potete trovare all'indirizzo:
www.donluigibosio.it

Vi troverete le omelie domenicali e molto altro materiale inerente a don Luigi. Le omelie sono arrivate a comprendere i tre anni liturgici e molte altre solennità e periodi dell'anno liturgico.

Procede la parte romana del processo di beatificazione di don Luigi. Domenica 26 giugno, a Presina, in occasione della festa dell'associazione, avremo modo di sentire direttamente da padre Vittorio Bellè, postulatore della parte diocesana, a che punto è la causa.
Nel frattempo possiamo pregare perché la stessa si concluda presto...

Preghiera per la beatificazione del Servo di Dio Mons. Luigi Bosio

O Signore, fonte di ogni santità,
che hai donato alla tua Chiesa
il Servo di Dio Mons. Luigi Bosio,
pieno di zelo pastorale,
di Spirito di sapienza
nella guida delle anime,
di misericordia infinita
nel sacramento della riconciliazione,
cultore e maestro di liturgia,
filialmente devoto a Maria,
concedici di accoglierne gli insegnamenti
saggi e illuminati,
e di imitarne gli esempi
di fedeltà e di tenerezza paterna.
E per la sua intercessione
concedici la grazia che con fiducia ti chiediamo...
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

INFORMAZIONI

In prossimità della festa di San Luigi Gonzaga (21 giugno), l'*Associazione Amici di Mons. Luigi Bosio* e la comunità di **Presina** vi invitano a partecipare

DOMENICA 26 GIUGNO 2016

alla **11ª festa dell'Associazione presso la Parrocchia di Presina di Albaredo d'Adige**, con il seguente programma:

- ore 16.00: Recita del S. Rosario e Adorazione Eucaristica;
- ore 17.30: S. Messa presieduta da padre Vittorio Bellè, postulatore della parte diocesana del processo per la beatificazione di mons. Bosio
- infine momento conviviale con risotto e altro.

SIETE TUTTI INVITATI!

ASSOCIAZIONE AMICI DI MONS. LUIGI BOSIO

Direttore Responsabile: Don Angelo Orlandi
Aut. Tribunale di Verona n. 1415 del 17.10.2000

Comitato:
Bruschetta Lucia; Beltrame Paolo; Bordoni Maria Luisa; Zeminian Aldo.

Per informazioni:

Recapito postale: Bruschetta Lucia: Viale dei Tigli, 24 - 37045 Legnago (VR)
Recapiti telefonici: Bruschetta Lucia 0442 21282;
Beltrame Paolo: cell. 338 2458272;
Zeminian Aldo: cell. 347 4256823

Quota annuale associativa: € 25,00

Codice IBAN
IT39S0503459540000000042168 **Banco Popolare Verona**
Intestato ad **Associazione Amici di Mons. Luigi Bosio**
Piazza Duomo, 31/A - 37121 VERONA